



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”

(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 22 novembre 2015

Dal Vangelo secondo Marco, 5:39,43

- 39 Ed entrato dentro, disse loro: Perché fate tanto rumore, e tanti pianti? la fanciulla non è morta, ma dorme.
- 40 Ed essi si ridevan di lui. Ma egli, messi fuori tutti, prese seco il padre e la madre della fanciulla, e coloro ch'erano con lui, ed entrò là dove la fanciulla giaceva.
- 41 E presa la fanciulla per la mano, le disse: Talita cumi; il che, interpretato, vuol dire: Fanciulla (io tel dico), levati.
- 42 E subito la fanciullina si levò, e camminava; perciocché era d'età di dodici anni. Ed essi sbigottirono di grande sbigottimento.
- 43 Ed egli comandò loro molto strettamente, che niuno lo sapesse; e ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla.

Spunti per la meditazione

Speranza di gloria

Quando Gesù giunse in casa del capo della sinagoga, la scena che gli si presentò era estremamente drammatica. I cuori dei genitori della fanciulla erano straziati dal dolore per quello che stavano vivendo. La loro figliuola, dopo un periodo di grave malattia, era da poco spirata.

Il rumore ed i pianti facevano parte del modo di far cordoglio. Caratteristica dominante era il continuo lamento accompagnato da un pianto sommesso da parte delle donne della famiglia che in ciò erano aiutata da un gruppo di altre donne della città preparate ed esperte sì da coinvolgere nel piagnisteo i sopravvenuti che erano quivi a condolarsi con i familiari. A queste donne si aggiungevano, talvolta, dei musicisti per aiutare, con il suono dei loro strumenti, le espressioni di cordoglio e di dolore.

Quel giorno, però, era presente Gesù il Figliuolo dell'Iddio vivente, Colui che era venuto per sconfiggere la morte e ridare la vita (Matteo 11:5, Luca 7:22; Giovanni 11:25).

Egli pochi istanti prima aveva detto al padre preoccupato: “*non temere, credi solamente*” (Marco 5:36), ed ancora, dinanzi alla straziante e disperata scena, rincuorava i cuori dei genitori a sperare contro ogni ragionevole umana speranza (Romani 4:18; 1[^] Giovanni 5:4).

Il mondo vuole una speranza solo per quello che può vedere e toccare (1^a Corinzi 15:19) perché brama solo la propria gloria (Giovanni 5:44). Per questo motivo coloro che sono del mondo deridono la parola di Dio (verso 40), di cui Gesù Cristo ne è l'incarnazione (Giovanni 1:14).

Ancora oggi Gesù è presente in mezzo a noi (Matteo 28:20) e ci invita, anche a fronte delle circostanze avverse che dobbiamo attraversare (salmo 23:4), a credere fermamente in Lui (Matteo 11:28; Giovanni 14:1) speranza di gloria (Colossesi 1:27).

Egli ci dice individualmente:

“Non t'ho io detto che, se tu credi, tu vedrai la gloria di Dio?”
(Giovanni 11:40)

Il Signore ci benedica!

*“Quando il Signore ritrasse Sion di cattività, egli ci pareva di sognare.
Allora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo.*

*Allora fu detto fra le nazioni: il Signore ha fatte cose grandi inverso costoro.
Il Signore ha fatte cose grandi inverso noi; noi siamo stati ripieni di letizia.”*
(Salmo 126:1,3)